

Consiglio nazionale del 17 maggio 2022

Sintesi della **presentazione** di **Doriano Bizzarri**

Questa seduta del Consiglio nazionale ha come odg: "Approfondimenti sul decreto legge 36 del 2022, con particolare riferimento agli articoli 44, 45, 46 e 47 che riguardano l'istruzione".

Vi informo che sono già usciti due contributi molto interessanti pubblicati anche sul nostro sito: uno è di Gennaro Lopez, coordinatore del gruppo del Comitato Tecnico Scientifico sulla Formazione Iniziale, dal titolo "La formazione iniziale dei docenti di scuola secondaria: aprire una fase di progettazione"; l'altro contributo che ritengo molto importante è delle quattro associazioni, AIMC, CIDI, MCE e Proteo Fare Sapere, che spesso lavorano insieme avendo gli stessi obiettivi, dal titolo "Inefficaci e autoritarie le scelte del decreto-legge 36/2022".

Il 12 maggio come FONADDS (per chi non lo conoscesse è l'insieme di 13 associazioni professionali che dovrebbero di norma essere consultate dal MI) abbiamo avuto un incontro con i funzionari del ministero. In questa occasione abbiamo ribadito l'importanza del coinvolgimento delle associazioni fin dall'inizio nella formulazione di una proposta e che non accada, come in questo caso, che vengano sentite solo dopo la conclusione dei lavori. In risposta a ciò il Capo Dipartimento del MI dottor Versari ci ha informati che le associazioni professionali non sono state interpellate perché il decreto legge era "urgente" su richiesta dell'Europa e per di più, essendo un decreto condiviso da tutto il Consiglio dei Ministri, è stato deciso di pubblicarlo subito in Gazzetta Ufficiale già il 30 aprile 2022. Comunque il dottor Versari, pur condividendo alcune nostre preoccupazioni, ha fatto notare che servirà impegnarsi molto sulla costruzione dei decreti attuativi poiché a questo riguardo il decreto è molto aperto. I rappresentanti delle associazioni hanno fatto notare che non sempre è possibile fare modifiche e quindi, come affermano nel documento le quattro associazioni, "La formazione e il reclutamento sono priorità strategiche per la Scuola e il Paese. Con il nuovo sistema di formazione iniziale e in servizio degli insegnanti si sta scegliendo quale sarà il futuro della nostra Scuola e la qualità che il sistema di istruzione deve assicurare alle nuove generazioni. Decidere senza confrontarsi con il mondo della scuola è un atto non solo autoritario, ma anche miope e irresponsabile che contrasteremo con tutta la nostra determinazione,"

Vi informo che potranno essere presentati in Parlamento degli emendamenti a tale decreto legge fino alle ore 14,00 del 26 maggio 2022. Dovrebbero tenersi anche delle audizioni, ma non sappiamo se le associazioni professionali saranno convocate oppure no.

Per quanto riguarda la discussione abbiamo parlato anche di formazione in servizio che non deve essere solo disciplinare e che spesso è distante dalle esigenze dei territori; sarebbe utile che ogni istituto autonomo facesse proposte a partire dai propri "bisogni" utilizzando il metodo della ricerca-azione. È stato anche ribadito che non si può progettare un percorso abilitante senza dare un tempo dedicato, in quanto non si può pensare che 60 crediti possano essere acquisiti mentre si frequentano i corsi universitari per il conseguimento della





laurea. Per quanto riguarda in quale sede acquisire tali crediti ritengo che la proposta di Gennaro Lopez (di seguito qui riportata) abbia ben sintetizzato quanto emerso dalla discussione all'interno del gruppo di lavoro del CTS:

"... bisognerebbe istituire e attivare presso gli atenei appositi 'centri' per la formazione degli insegnanti cogestiti paritariamente da scuola e università, le cui attività prevalenti siano quelle dei laboratori didattici e del tirocinio (come accadeva quando c'erano le SSIS)."

Ritengo che sia necessario un maggiore intervento da parte delle scuole specialmente riguardo alla valutazione di tali corsi e del tirocinio stesso.

Un altro punto di cui abbiamo discusso, sempre in questa riunione, riguarda l'impostazione dell'anno di prova, durante il quale si dovrebbe proprio recuperare l'idea di scuola come comunità educante. Il docente o la docente neoimmessi in ruolo dovrebbero conoscere la realtà scolastica nella sua complessità, nella ricchezza delle relazioni umane e professionali ed essere coinvolti non solo nelle attività didattiche, ma anche in quelle di progettazione e di programmazione.

Tutto ciò per dirvi che la discussione è abbastanza aperta e si sta muovendo su altri fronti: noi pensiamo anche come FONADDS, di cui Proteo fa parte, di riprogrammare un nuovo incontro a breve con il MI, ma non siamo certi di poterlo effettuare almeno in tempi brevi.